

Premio Internazionale di Poesia
“Ciro Coppola”[©]

per lo studente italiano e dell'Unione Europea

Isola d'Ischia – XXXII Edizione 2009

Premio del Presidente della Repubblica



POESIE

Associazione “Pro Casamicciola Terme”

Regione Campania – Amministrazione Comunale di Casamicciola Terme

www.premiocirocoppola.it

Illuminare il proprio futuro d'una luce di speranza

Relazione della Giuria Tecnica della XXXII Edizione 2009

Il Premio Internazionale di Poesia “Ciro Coppola” è approdato quest’anno alla XXXII edizione a prova della validità dell’istituzione, dando ancora una volta ragione a coloro che più direttamente hanno a cuore il mantenimento di una così lodevole iniziativa.

L’alto numero di componimenti pervenuti dimostra anche che, nonostante tutto, una solida tradizione culturale e letteraria opera ancora nella scuola.

\Fra i temi e i motivi delle poesie predominano sentimenti di solitudine e uno sguardo piuttosto amaro della vita, onde l’anelito a spiccare il volo verso orizzonti più sereni.

Non pochi i componimenti, infatti, con incipit del tipo “vorrei” e ciò che si vuole sono soprattutto ali per sfuggire alla noia ambiente oppure rifugiarsi, nei momenti tristi, nei luoghi dell’infanzia per trovare alimento alle proprie radici e illuminare il proprio futuro d’una luce di speranza.

Sorprende, inoltre, il rimpianto d’una giovinezza ormai lontana, come scrivono, in poeti così giovani.

Molte le testimonianze dirette dei propri affetti e dei propri ideali, introspezione e ascolto dei propri moti interiori.

Uno sguardo particolare è rivolto a questo nostro pianeta malato, alla natura deturpata che spesso si vendica.

Non pochi sono sensibili all’angoscia dei deboli e, quindi, la condanna della violenza e delle inutili guerre, un inferno moderno, con i suoi problemi, le paure, le lotte tra l’indifferenza generale nell’anòdino tran tran quotidiano.

E’ messa, quindi, in risalto la caducità della vita ed anche il sentimento di amore è caratterizzato per lo più nella sua labilità onde il lamento: “senza più il tuo grande amore” o cantando “frammenti di cuore spezzato”.

Tutte le composizioni concorrono a dare la rappresentazione dei momenti caratterizzanti della società, con particolare riferimento alla condizione giovanile, anche se non sempre riescono ad avere una forma espressiva poeticamente sostenuta.

IL PRESIDENTE DELLA GIURIA TECNICA
Prof. Giovanni Castagna

Giuria Tecnica della XXXII Edizione 2009: Giovanni Castagna, presidente – Nunzio Albanelli – Carmela Califano – Domenico Castagna – Ciro Cenatiempo – Francesca Di Meglio – Rita Di Micco – Gigi Pagnano – Filippo Visone – Gianni Vuoso.

Poesia vincitrice

Premio “Ciro Coppola” 2009

Rugiada d'argento

D'autunno
lontano quanto il colore dalle tue morbide guance,
ti incontrai con la grazia di una giovane rosa.

Il vento accarezzava il mogano dei tuoi capelli
luminose foglie di rame
solleticate dal sussurro di un'emozione
mentre la Natura celebrava intorno a noi
il segreto della Vita
annidato nelle nostre braccia intrecciate.

Schiudevi lentamente il frutto appena sbocciato
di un bacio che rideva piano tra due petali amaranto
e suggellavi per sempre il nostro accordo
con quella parola che fece sussultare il mio cuore.

I tuoi occhi pervinca s'incrinavano appena
nell'apostrofo umido di rugiada d'argento
e io tenevo il fiore delicato della tua mano
nell'abbraccio sicuro della mia.

L'inverno ti portò via con le foglie scarlatte,
dopo averti spogliata della bellezza
ti scaraventò nell'abisso.

Poche spoglie restano di te
bianche come la neve sotto cui sei nascosta.
il tempo ha solcato il mio volto
con l'età e il dolore.

Ma sotto l'antica corteccia
conservo ancora il seme inviolato del nostro segreto
e mi conforto quando la brezza di primavera
bisbigliando tra le foglie
risveglia l'eco a me cara
di quel giorno in cui, tremante, ti donasti a me
per la prima volta.



Francesco Valente
Liceo Linguistico dell'Istituto Statale “A. G. Roncalli”
di Manfredonia (Foggia)

Poesia segnalata ex-aequo

Premio "Ciro Coppola" 2009

Accadde quel giorno

82789

Rispondi!

Sono un uomo
amavo la vita

86789

Rispondi!

Sono un bambino
non so più giocare

82785

Rispondi!

Sono una vecchia
inutile per lavorare

84567

Rispondi!

Sono una donna
amavo mio figlio

NUMERI

NUMERI

eravamo

numeri

Ora

solo cenere

non possiamo più rispondere!



Luigi Bevilacqua

Liceo Artistico dell'Istituto Statale "Mazzini-Pancaldo-Martini"
di Savona

Poesia segnalata ex-aequo

Premio "Ciro Coppola" 2009

Il fremito della terra

Un fremito e la natura madre
diventa carnefice;

un assurdo, improvviso
rombo senza alcun suono
sorprende case
e persone
e le imprigiona in un tragico
girotondo d'orrore.

Nel buio con la polvere
e i lamenti
si spegne lento
un carillon
che nessuno aveva azionato.

Ed ora
che il giorno ha aperto
le sue porte alla luce,
dal cielo incessanti lacrime
scendono
a lucidare macerie sparse
sul terreno
e sulle pareti silenziose del cuore
di chi resta
si stagliano nitidi
i volti di chi
non c'è più.



Sonny Chimento

Istituto Tecnico Statale Commerciale, Geometri
e per il Turismo "G. Falcone" di Acri (Cosenza)

Poesia segnalata ex-aequo

Premio "Ciro Coppola" 2009

Cristalli di vita

Risuonano vivi gli echi lontani di un tempo.
Vortici improvvisi e pungenti si intrecciano
inebriandole il volto
gelido per l'attesa di un umile ricordo.

Corrono, si spintonano
i più furtivi tra i suoi pensieri
le cui urla tracciano
i confini dell'incubo di un momento
che, effimero, muore.

E lei negli anni accarezza
i preziosi tesori scovati per caso
sull'antico veliero di gioventù
che si staglia flebile
sul tremolante orizzonte perduto.

Mentre i flutti cullano
essi schizzano via freschi
gli ancora fiabeschi
cristalli di vita.



Paola Mangano

Liceo Linguistico dell'Istituto Statale "A. G. Roncalli"
di Manfredonia (Foggia)

Poesia segnalata ex-aequo

Premio "Ciro Coppola" 2009

La giovane stella

Or che lungi da noi si leva l'alba
e col suo tepor prosciuga
un leggera lacrima che ci solca il viso ,
si odono briose grida ,
segni di un'intensa armonia,
e richiami amorevoli che spiccano il volo ,
per raggiungere
l'ultima stella .

Dissipandosi nel nostro sguardo ,
cadrà in un silenzio acuto ,
che vivrà nel profondo dell'anima
per risorgere nell'infinito ignoto...

*L'arrivo del decadente autunno
non imprigionerà con la sua triste morsa ,
il tuo splendore giovane e infinito
che seguirà una scia e approderà
ad una tiepida notte d'estate*

... allor che distesi su una soffice nuvola
vedremo il mondo intero coi nostri occhi e
capiremo come ,
nell'immensità del cosmo ,
la nostra giovinezza durerà per sempre.



Nicola Nicodemo

Liceo Scientifico Statale "G. B. Piranesi"
di Capaccio (Salerno)

Poesia segnalata ex-aequo

Premio "Ciro Coppola" 2009

Cuore infranto

Lacrime di dolore scendono sul viso,
salate, amare, su una pelle liscia
ancora piena del profumo del vento.
Quel viso così fragile e quegli occhi così duri,
il respiro affannoso, il cuore indolenzito e
la vita va in pezzi.
Piccoli profumi di gioia se ne vanno chissà dove,
il tramonto incancellabile non è più dentro quel cuore.
Emozioni, brividi.
Il tempo sembra non passare,
il vento che soffia è tiepido,
la delusione se ne va ma qualcosa scoppia;
la pioggia non è più la stessa, il cuore è prigioniero,
gli occhi immobili in quel silenzio.
La dura realtà incomprensibile.
Qualche carezza si trasforma in un gesto amaro
e quella ragazza piena di speranze, piena di orgoglio,
diventa fragile
e il mondo sembra crollare.
Qualcosa nell'aria non è più la stessa.
Il cuore batte più forte.
Tante emozioni.
Il viso rabbrivisce.
Il freddo avvolge il silenzio
e la vita cambia direzione.
Il sole non splende più.
La luce è scura,
tristezza, fragilità.
Scompare il tocco di magia,
il lungo abbraccio,
il profumo indimenticabile.
Strane sensazioni, piccole emozioni.
Il cielo non si muove.
Tutto è fermo, è immobile.
Quell'amore indimenticabile se ne va velocemente.
Tutto sembra cambiare.
La vita è crudele.
Non ci sono più parole, pensieri.
Tutto resta lì com'era.
Eppure il cuore è infranto.



Elena Maria Costanza Pertosa
Liceo Classico dell'Istituto Statale "G. De Rogatis"
di Sannicandro Garganico (Foggia)

Poesia segnalata ex-aequo

Premio "Ciro Coppola" 2009

Li valor

Li valor mutan
come rena egizia
or gira 'l vento
or cambia l'omo.

Nulla resta, se non lo spiro,
nero di morte,
bianco di mattino.

Mill'anni duo volte,
un solo battito d'ali,
un palazzo d'ideali
crolla al cangiato mondo.

Chi sa dire se più dura
una maniera di far
o delle stelle il lume?

Nessuno.

Niun ha ruolo sì lungo
in umana tragedia
da dar responso a lo arcano.

Viviam cinti da mille teorie
Cartesio 'l disse, non'i,
vien meno una, toto ruina.

Come potè 'l buon Dio
dettar all'essere si 'mperetto
tal norma la qual omne move?

Sol l'om, in tra tante creature,
ebbe l'ardir d'encoronarsi 'mperator.

Come puote l'animale
ch'i sui simil ammazza
pensar d'editar lo cielo?

Ma se l'umana spezie mira a sì alta meta
chi l'assicura de la maniera?

Mille e mille son le religion.

Mille e mille son le ragion.

Mille e mille molti di più
son color che pagaron lo scotto
d'esser d'altra opinion.

Li valor mutan come aere,
se null'altro siam che polvere,
signor nostro Eolo è.

Non ci resta che lo volo.



Marco Rivi

Liceo Scientifico dell'Istituto Statale "P. Gobetti"
di Scandiano (Reggio Emilia)